

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 APRILE 1875

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Avverto la Camera che, quando questa relazione verrà distribuita, saranno depositati presso la Segreteria della Camera gli atti dell'istruttoria e tutti i documenti che l'accompagnano.

DI SAN DONATO. Domando l'urgenza di questa stampa.

PRESIDENTE. Si provvederà affinché la stampa sia effettuata prontamente.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE PER LA ISTITUZIONE DI CASSE DI RISPARMIO POSTALI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge per la istituzione delle Casse di risparmio postali.

Essendo esaurita la discussione generale, si passerà a quella degli articoli.

« Art. 1. Gli uffici postali del regno, man mano designati dal Governo, opereranno come succursali di una Cassa di risparmio centrale sotto la garanzia dello Stato, e compenetrata nella Cassa dei depositi e prestiti, istituita colla legge 17 maggio 1863, n° 1270. »

La parola su quest'articolo spetta all'onorevole Maffei.

MAFFEI. L'onorevole Alvisi nella seduta di sabato svolse alcune sue massime alle quali mi associo.

Nè egli, nè altri hanno combattuto il principio fondamentale che informa la legge; hanno solamente negato che il Governo amministri il danaro dei privati.

L'onorevole Alvisi ha ammesso altresì, che, relativamente alle Casse di risparmio, si faccia un servizio per parte del Governo. Vorrebbe però egli che gli uffici postali fossero solamente un mezzo di trasmissione dei depositi che ai privati piacesse di fare agli uffici stessi coll'intendimento di inviarli ad istituti privati esistenti, di loro fiducia.

Credo che l'onorevole Alvisi presenterà questa sua massima sotto forma di emendamento a questo articolo primo, ed io sarò lieto di votarlo con lui. Ma sebbene nuovo al Parlamento mi sono formato un concetto bastantemente esatto delle vicende delle votazioni, e della facilità colla quale dall'altro lato della Camera si respingono le proposte le più serie che partono da questi banchi. Perciò quando non possano ottenersi deliberazioni le quali modifichino sostanzialmente il progetto, è dovere di ciascuno di noi, perduta la speranza di conseguire l'ottimo, di tentare di raggiungere il buono o il me-

diocre, o, se vuolsi, anche il meno peggio. Conseguentemente mi propongo di svolgere alcuni emendamenti man mano che verranno in discussione i singoli articoli, incominciando dall'emendamento principale che si riferisce appunto all'articolo 1.

In questo articolo si consacra il principio della intromissione e quello della concorrenza governativa.

Lascio da parte la questione dell'ingerenza, sperando che relativamente a questa sia da altri presentato un qualche emendamento; mi occupo solamente della concorrenza.

Non mi acqueto alle dichiarazioni dell'onorevole Sella, nè a quelle dell'onorevole Luzzatti, cioè che i direttori delle attuali Casse di risparmio sono tranquilli sopra questo particolare. Dubito che essi, capi di istituti di previdenza, in questo caso siano stati imprevedenti.

L'onorevole Sella ci disse: osservate le disposizioni dell'articolo 8, e vedete se è seria l'obbiezione che colle Casse di risparmio postali voglia farsi concorrenza agli istituti congeneri istituiti per iniziativa privata. Avverto però che l'onorevole Sella ci ha altresì detto che il lungo tempo che dovrebbe trascorrere dalla disdetta alla riscossione del deposito, non sarebbe lasciato trascorrere in tempi ordinari. Anzi, l'onorevole Luzzatti esternò ieri la fiducia che l'amministrazione possa mettersi sollecitamente in grado di fare i pagamenti a vista. Ciò verificandosi, la concorrenza non solo esisterebbe, ma sarebbe enorme.

Ma io non voglio esaminare se la concorrenza sia o no temibile. A me basta che esista, perchè io debba combatterla, o perchè almeno tenti di ridurla ai minimi termini.

Questa concorrenza poi è insostenibile, quando si fa ad istituzioni che, promosse e regolate dai privati, si svolgono e progrediscono con generale soddisfazione.

« Le Casse di risparmio in Italia procedono soddisfacentemente, e meritano la riconoscenza dei loro cittadini i benemeriti che si occuparono e si occupano ad amministrarle onestamente. » Così parla delle Casse di risparmio l'onorevole Sella; l'onorevole Sella che tutto preoccupato dalle idee di previdenza ha voluto essere previdente, fino al punto da tessere l'elogio funebre di chi intende soffocare, prima ancora d'avergli tolto l'ultimo anelito di vita.

Non basta. L'onorevole Sella, a nome proprio e della Commissione, ci dice: essere scrupolosissima della libertà dei cittadini; dare egli importanza suprema allo sviluppo dell'individuo e della sua potenza; non volere creare una concorrenza artificiale